

COMUNE DI PESCIA
Provincia di Pistoia

Pescia, 17/11/2016

OGGETTO: Mozione di sfiducia al Presidente del Consiglio. Chiarimenti.

All'attenzione di:
Sindaco
Presidente del Consiglio
Assessori
Consiglieri comunali
LORO SEDI

Quando si sbaglia si fa ammenda!

In relazione alla presentazione della "mozione di sfiducia" al Presidente del Consiglio da parte di tre consiglieri, il Ministero da ragione alla tesi sostenuta dal Consigliere Morini e non alla mia.

Ancorché la legge, per la mozione di sfiducia al Sindaco, parli di "almeno" i due quinti dei consiglieri, il Ministero dell'Interno propende, con la risoluzione del 13/10/2009, per applicare la media aritmetica, cioè l'arrotondamento per difetto con decimale pari o inferiore a 0,5 o per eccesso se superiore, rifacendosi ad articoli del TUEL che richiamano, peraltro ad altri fini, tale media aritmetica.

La cosa non mi convince molto, visto che la legge (per il Sindaco) parla di "almeno" i due quinti, mentre con tale interpretazione si ammette una mozione di sfiducia presentata da meno di due quinti e, pertanto, in violazione di legge, con tutti i rischi di contenziosi che si possono immaginare. Tempo addietro ricordo alcuni pareri di consulenti ed anche di ANCI per cui qualora si procedesse ad un arrotondamento aritmetico (e, quindi, se del caso, anche per difetto), potrebbe non risultare rispettato il dettato normativo, tesi che continuo a condividere.

Comunque *ubi maior minor cessat*, per cui che la tesi ministeriale mi convinca o meno poco importa.

In conclusione per la presentazione della mozione di sfiducia al Sindaco occorrono i 2/5 dei consiglieri: 6,4 per cui 6 consiglieri, mentre (per analogia) per la mozione di sfiducia al Presidente del Consiglio occorre 1/3 dei consiglieri: 5,3 per cui 5 consiglieri.

Il chiarimento non ha effetti pratici perché la mozione era sottoscritta da soli 3 consiglieri, ma da parte mia era doveroso.

Distinti saluti,

IL SEGRETARIO GENERALE
Dr. Claudio Sbragia